

Le avanguardie del sassofono

Questa sera, nella chiesa di Santa Apollonia, alle ore 20, penultima serata della V edizione di Erasmus on Stage, con i sassofoni di Deborah Batà e Vincenzo Varriale, il pianista Enrico Vigorito e la voce di Luana Grieco

Penultima serata, venerdì 30 settembre per la V edizione di **Erasmus on Stage** della rassegna musicale diretta da Margherita Coraggio e ideata da Anna Bellagamba, promossa dal **Conservatorio di Musica Giuseppe Martucci**, in collaborazione con la **Bottega San Lazzaro** di Chiara Natella. Alle ore 20, nella oramai abituale cornice della **Chiesa di Santa Apollonia**, sarà di scena il sassofono. Salerno vanta la nascita della scuola italiana di sassofono, la prima cattedra, dedicata a questo strumento è stata istituita dal M° Francesco Florio, nel suo conservatorio, del quale la prossima primavera celebriamo il centenario della nascita. La serata principierà con **Adria** che racchiude il sorriso del mare nostrum che il compositore francese **Christian Lauba** ha dedicato nel 1985 ad uno dei massimi sassofonisti italiani, Federico Mondelci. Interpreti di questa pagina per due **sax alti** saranno **Deborah Batà** e **Vincenzo Varriale**, a loro il non facile compito di acquarellare quel mar Adriatico speziato di stilemi orientali. Il sax soprano di Deborah Batà, si cimenterà, quindi, con **Mysterious Morning III** di **Fuminori Tanada**, datato 2011 composto per il sassofonista francese Claude Delangle, il quale commissionò questo lavoro subito dopo aver ascoltato il suo concerto per sax *Chants des Lumieres*, richiedendo un'opera "di ispirazione giapponese". Il lavoro guarda anche verso compositori e teorici quali Gérard Grisey e Tristan Murail (che sono noti per i loro studi sui fenomeni acustici in musica e che abbiamo avuto ospiti qui a Salerno) e Charlie Parker. Ciò non significa che il lavoro è un tentativo di jazz, piuttosto è un omaggio alla libertà improvvisativa di Parker, ad un "uomo fremente per la follia cerca di nascondere

dentro di sé.” Entrerà in scena, quindi, il **mezzosoprano Luana Grieco** in duo con la **Batà, al sax alto**, per **Dashu no Sho** di **Ichiro Nodaira**, composto nel 2001, commissionato da Claude Delangle, un canto d’amore giapponese che fa appello a infinite sottigliezze pur di mostrare anche attraverso la possibilità di scelta, la bellezza e l’interiorità sonora. Si continuerà, quindi con il **Graham Fitkin** di **Gate**, datato 2001, d’intenzione minimalista, un lungo crescendo che culmina in un’esplosione da una piccola cellula, un trillo, che saluterà quali esecutori, **Enrico Vigorito al pianoforte e Deborah Batà al sassofono soprano**. Finale affidato al **Barry Cockroft** di **“Slap me”**, del 2005, un cavallo di battaglia di **Deborah Batà e Vincenzo Varriale**, che strizza l’occhio al jazz con i suoi glissé, effetti percussivi e lo slap, imitante la tecnica del contrabbasso inizialmente adottata da Bill Johnson, che si produce dando un particolare colpo secco della lingua sull’ancia, l’effetto è quello di tanti piccoli “schiocchi” secchi a determinate altezze sonore, espressione contemporanea di un livello altissimo di energia.